

# HI, TECH!

WILL CRUICKSHANK, MAURIZIO MOCHETTI, NAM JUNE PAIK, CORNELIA PARKER  
GIANNI PIACENTINO, FRANCK SCURTI, ALAIN URRUTIA, PETER VOGEL, WOLF VOSTELL

30 May – 12 July 2024

# Hi, TECH!

[EXHIBITION VIEWS](#) [SELECTED WORKS](#) [PRESS RELEASE](#)

maabG



*Hi, TECH!*, MAAB Gallery, Milano, 2024

# Hi, TECH!

[EXHIBITION VIEWS](#) [SELECTED WORKS](#) [PRESS RELEASE](#)

maabG



*Hi, TECH!*, MAAB Gallery, Milano, 2024

# Hi, TECH!

[EXHIBITION VIEWS](#) [SELECTED WORKS](#) [PRESS RELEASE](#)

maabG



*Hi, TECH!*, MAAB Gallery, Milano, 2024

# Hi, TECH!

[EXHIBITION VIEWS](#) [SELECTED WORKS](#) [PRESS RELEASE](#)

maabG



*Hi, TECH!*, MAAB Gallery, Milano, 2024

# Hi, TECH!

[EXHIBITION VIEWS](#) [SELECTED WORKS](#) [PRESS RELEASE](#)

maabG



*Hi, TECH!*, MAAB Gallery, Milano, 2024

# Hi, TECH!

[EXHIBITION VIEWS](#) [SELECTED WORKS](#) [PRESS RELEASE](#)

maabG



*Hi, TECH!*, MAAB Gallery, Milano, 2024

Hi, TECH!

[EXHIBITION VIEWS](#) [SELECTED WORKS](#) [PRESS RELEASE](#)

maabG



*Hi, TECH!*, MAAB Gallery, Milano, 2024



Hi, TECH!

EXHIBITION VIEWS [SELECTED WORKS](#) PRESS RELEASE

maabG



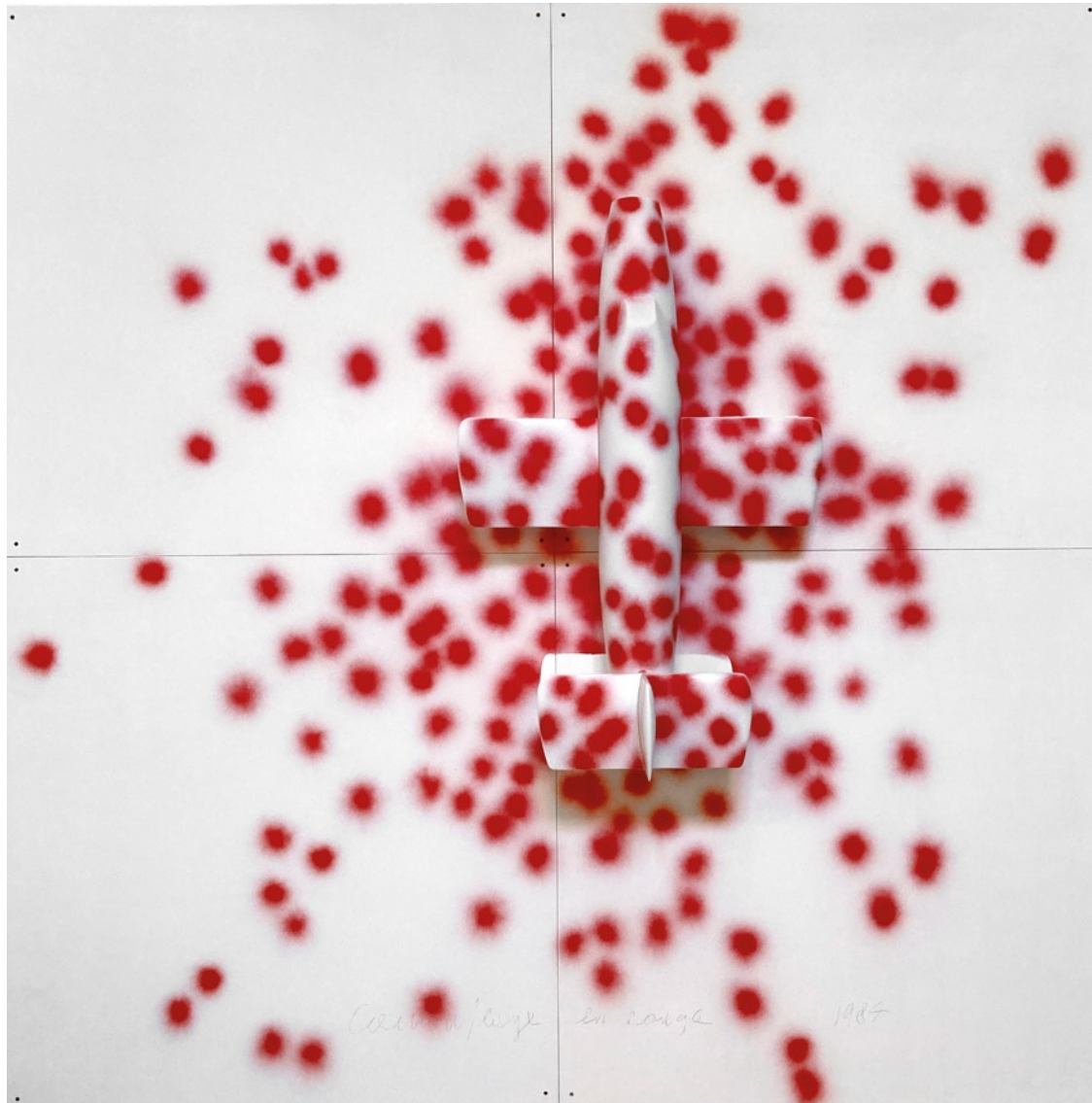
**Will Cruickshank**

*Double Rhomus*, 2023

filati misti, legno e chiodi

mixed yarns, wood and nails

97 x 90 x 3 cm



**Maurizio Mochetti**

*Camouflage en rouge*, 1987

fibra di vetro, acrilico, legno

fiberglass, acrylic, wood

206 x 206 cm – aereo 105 x 70 x 45 cm



**Nam June Paik**

*Untitled (Venus/Hillary), 1997*

pastelli a cera su immagine manipolata elettronicamente

wax crayons on electronically manipulated image

36 x 41,5 cm (incorniciata)

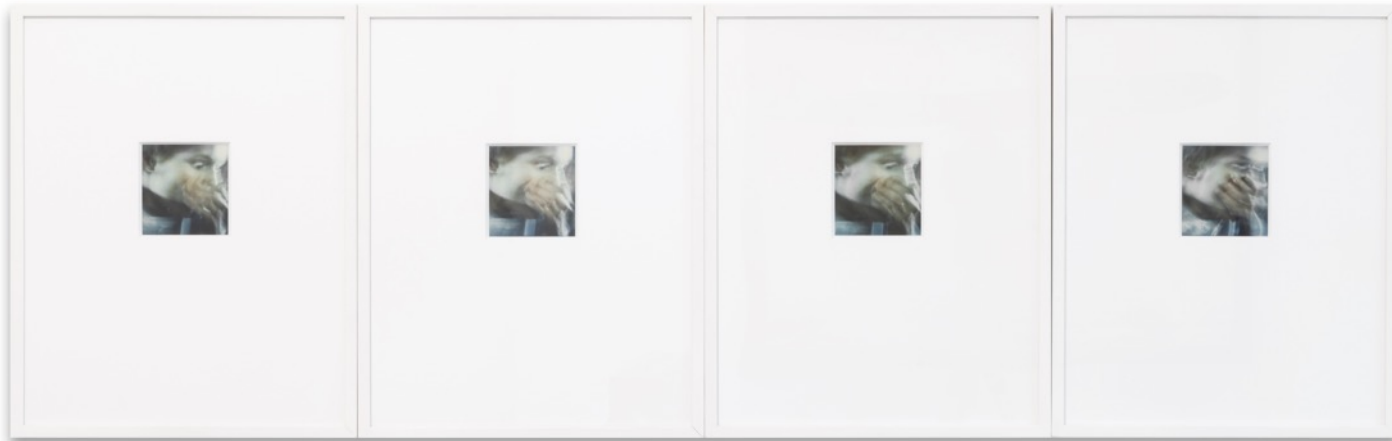


**Nam June Paik**  
*The Self-Contemplation of Venus*, 1976  
scultura, installazione, televisore  
sculpture, installation, television  
dimensioni variabili | variable dimensios

Hi, TECH!

EXHIBITION VIEWS [SELECTED WORKS](#) PRESS RELEASE

maabG



**Cornelia Parker**  
*Blue Shift, 2002*  
set di quattro polaroid  
set of four polaroid  
8 x 8 cm ognuna | each

Hi, TECH!

EXHIBITION VIEWS [SELECTED WORKS](#) PRESS RELEASE

maabG



**Gianni Piacentino**

*Light-blue pearl record vehicle (M.S. Chequered Front), 1986-1993*

smalto nitro-acrilico su MDF e resina, ottone nichelato

nitro-acrylic enamel on MDF and resin, nickel-plated brass

21,5 x 220 x 11 cm

Hi, TECH!

EXHIBITION VIEWS [SELECTED WORKS](#) PRESS RELEASE

maabG



**Gianni Piacentno**

*Pearl-Ivory and blue-gray rectangle with silver propellers (B, I, Model), 1975-1977*

alluminio verniciato, bronzo argentato e ottone (verniciato trasparente)

painted aluminium, silver plated bronze and brass (clear painted)

17 x 150 x 3,5 cm

Hi, TECH!

EXHIBITION VIEWS [SELECTED WORKS](#) PRESS RELEASE

maabG



**Alain Urrutia**

*Pensare con lo sguardo #12, 2023*

olio su lino applicato su tavola

oil on linen on board

38 x 33 cm



Hi, TECH!

EXHIBITION VIEWS [SELECTED WORKS](#) PRESS RELEASE

maabG



**Franck Scurti**

*Lux Vision II, 2021*

Vetro di Murano, ferro, acciaio

Murano glass, iron, steel

40 x 50 x 5,5 cm

Hi, TECH!

EXHIBITION VIEWS [SELECTED WORKS](#) PRESS RELEASE

maabG



**Franck Scurti**

*Lux Vision V, 2021*

Vetro di Murano, ferro, acciaio

Murano glass, iron, steel

40 x 50 x 5,5 cm

Hi, TECH!

EXHIBITION VIEWS [SELECTED WORKS](#) PRESS RELEASE

maabG



**Peter Vogel**  
*Hochbein*, 1978  
tecnica mista  
mixed media  
70 x 40 x 21 cm

Hi, TECH!

EXHIBITION VIEWS [SELECTED WORKS](#) PRESS RELEASE

maabG



**Wolf Vostell**

*B 52 Lipstickbomber*, 1974  
prova d'artista | artist's proof  
rossetto su serigrafia  
lipsticks on screenprint  
140 x 80 x 14 cm

# Hi, TECH!

EXHIBITION VIEWS [SELECTED WORKS](#) [PRESS RELEASE](#)

maabG

WILL CRUICKSHANK, MAURIZIO MOCHETTI, NAM JUNE PAIK,  
CORNELIA PARKER, GIANNI PIACENTINO, FRANCK SCURTI,  
ALAIN URRUTIA, PETER VOGEL, WOLF VOSTELL

## Hi, TECH!

30 maggio – 12 luglio 2024

*A cura di Gianluca Ranzi*

Il rapporto tra arte e tecnologia viene analizzato in questa mostra attraverso una selezione di opere di artisti contemporanei, da Fluxus e le Neo-avanguardie degli anni settanta del secolo scorso fino alle ultime generazioni di artisti d'oggi.

In un orizzonte sociale e politico in cui la tecnologia sempre più si scopre tecnocrazia, gli artisti reagiscono attraverso le loro opere commentando con spirito critico, con ironia e talvolta con sarcasmo, opponendosi al mito dell'efficienza della prestazione, della velocizzazione del tempo, della produttività esasperata. L'arte, come nelle opere presenti in mostra, produce invece una realtà linguistica come forma di resistenza della complessità contro la banalità, auspicando l'utopia della durata del tempo contro il consumo dell'istante.

**Wolf Vostell** (Leverkusen, 1932 - Berlino, 1998) e **Nam June Paik** (Seoul, 1932 - Miami, 2006) hanno sviluppato la loro ricerca a partire

dall'inizio degli anni Sessanta, nell'ambito del gruppo Fluxus e dell'Happening, testimoniando in presa diretta l'inizio dell'era tecnologica con le sue ricadute sui mass-media e sull'assoggettamento di un pubblico sempre più anestetizzato e piegato alla volontà del mercato e degli opinion-maker. Se Wolf Vostell oppone a tutto ciò la potente riflessione della sua coscienza critica e demistificatoria, mettendo in relazione i vincoli degenerati tra industria bellica, mercato e asservimento delle coscienze, Nam June Paik cerca invece di reagire all'estraniamento dell'uomo contemporaneo attraverso il miraggio di un'inedita alleanza tra arte e tecnologia, tra uomo e macchina, recuperando il senso di una vita non più condizionata ma supportata dalla tecnica, anche grazie all'ironia, al gioco e all'irriverenza.

In altro ambito formativo e geografico e a partire dalla fine degli anni Sessanta, si è invece mossa la proposta di **Gianni Piacentino** (Coazze, 1945) che attraverso la rimodulazione di un nuovo alfabeto di neo-oggettistica tecnologica trasforma la realtà in immaginazione, passando così dal consumo al fantastico, dalla funzionalità alla contaminazione formale, dall'utilità pratica ad un'ipotesi di bellezza senza luogo e senza tempo.

Anche per **Maurizio Mochetti** (Roma, 1940) l'opera d'arte è il risultato tangibile, seppur spesso smaterializzato nella luce del laser, del principio secondo cui l'uso della tecnologia fa da strumento per la manifestazione dell'idea, così come il progetto diviene aerea proiezione del pensiero.

Sulla scia della potente opera di critica sociale di alcune di queste esperienze, trova posto oggi il lavoro del francese **Franck Scurti** (Lione, 1965) che a partire da oggetti d'uso comune con una forte implicazione socio-economica li riconduce ad una metamorfosi formale che ne reinterpreta i codici e gli elementi.

La produzione di senso che operazioni come questa producono nell'osservatore viene anche condivisa dalla pittura di **Alain Urrutia** (Bilbao, 1981), meraviglioso ibrido tra il mentale e il visivo, il cui viaggio spazia nel mondo delle immagini, della loro consumazione mediatica, della resa paradossale tra familiarità della lettura e alterità della manifestazione del perturbante.

Le polaroid di **Cornelia Parker** (Cheshire, 1956) esposte in mostra, frutto di uno sguardo tra il lucido e l'allucinato che recupera persino la solitudine angosciosa di Munch, mettono in scena il disagio del quotidiano in relazione a temi quali la violenza, il tempo e il suo congelamento nell'attimo, l'ecologia e i diritti umani.

Anche l'altro artista britannico presente, **Will Cruickshank** (Londra, 1974), riflette dalla sua angolatura particolare sul rapporto tra tempo, tecnologia e intervento umano, creando macchine celibi, telai, strumenti, che citando il mondo dell'operatività, del lavoro e della produzione, in realtà recuperano, anche attraverso l'intervento del caso e dell'errore, una pratica non disumanizzante dove la creatività e il pensiero tengono saldamente le redini del gioco.

La manualità di un processo creativo che cita la tecnologia superandone però le secche attraverso la corsa nell'immaginazione, è anche la caratteristica delle opere dell'artista tedesco **Peter Vogel** (Freiburg im Breisgau 1937-2017), che giocano e scherzano con il movimento e con il sonoro, facendo dell'osservatore parte attiva del loro processo ludico e partecipativo.

# Hi, TECH!

EXHIBITION VIEWS [SELECTED WORKS](#) [PRESS RELEASE](#)

maabG

WILL CRUICKSHANK, MAURIZIO MOCHETTI, NAM JUNE PAIK,  
CORNELIA PARKER, GIANNI PIACENTINO, FRANCK SCURTI,  
ALAIN URRUTIA, PETER VOGEL, WOLF VOSTELL

## Hi, TECH!

30 maggio – 12 luglio 2024

*Curated by Gianluca Ranzi*

In this exhibition, the relationship between art and technology is analysed through a selection of works by contemporary artists, ranging from Fluxus and the Avant-garde artists of the 1970s to today's younger generations.

In a social and political landscape where technology increasingly reveals itself to be technocracy, artists react through their works with critical, ironic and sometimes sarcastic commentary. They challenge the myths of performance efficiency, the acceleration of time, and excessive productivity. As with the works in the exhibition, art produces a linguistic reality, a form of resistance of complexity against banality.

It advocates for the utopia of time that endures against the consumption of the instantaneous.

**Wolf Vostell** (Leverkusen, 1932 – Berlin, 1998) and **Nam June Paik** (Seoul, 1932 – Miami, 2006) began developing their research in the early 1960s in the Fluxus group and the Happening, bearing direct

witness to the dawn of the technological era and its effects on the mass media and subjugation of an increasingly anaesthetised public bent to the will of the market and opinion-makers. While Wolf Vostell counters all of this with his powerfully critical and demystifying line of thinking, revealing the relationship between the degenerate ties between the war industry, the market and the enslavement of consciences, Nam June Paik, on the other hand, reacts to the estrangement of contemporary man through the mirage of an unprecedented alliance between art and technology, between man and machine. He recovers the sense of a life no longer conditioned by technology but instead supported by it, also through irony, playfulness and irreverence.

In another formative and geographical sphere, and from the late 1960s onwards, there was the work of **Gianni Piacentino** (Coazze, 1945). By reshaping a new alphabet of technological neo-objectification, he transformed reality into imagination, thereby going from consumption to fantasy, from functionality to formal contamination, from practical utility to a hypothesis of beauty that is timeless and placeless.

For **Maurizio Mochetti** (Rome, 1940), too, the work of art was the tangible result, albeit often dematerialised in laser light, of the principle whereby technology acts as an instrument for manifesting ideas, just as the project becomes an aerial projection of thought.

In the wake of the powerful socially critical work of some of these examples, the art of the French artist **Franck Scurti** (Lyons, 1965) has its place today. Starting with everyday objects with a strong socio-

# Hi, TECH!

[EXHIBITION VIEWS](#) [SELECTED WORKS](#) [PRESS RELEASE](#)

maabG

economic meaning, he takes them through a formal metamorphosis that reinterprets their codes and elements.

The meaning that these operations produce in the observer is also found in the painting of **Alain Urrutia** (Bilbao, 1981), a marvellous hybrid of the mental and the visual, ranging over the world of images, their media consumption, the paradoxical rendering between the familiarity of reading and the otherness of the manifestation of the uncanny.

The Polaroids by **Cornelia Parker** (Cheshire, 1956) in the exhibition are the result of both a lucid and hallucinatory eye that also recalls Munch's anguished solitude. These snapshots show the unease of everyday life in relation to violence, time and capturing it in the moment, ecology and human rights.

The other British artist on exhibit, **Will Cruickshank** (London, 1974), from his particular angle, also ponders the relationship between time, technology and human intervention, creating bachelor machines, looms and tools that quote the world of industriousness, of labour and production. In reality and also through the intervention of chance and error, they recover a non-dehumanising practice where creativity and thought prevail.

The manual nature of a creative process that cites technology but navigates its shallows using imagination is also characteristic of the works by German artist **Peter Vogel** (Freiburg im Breisgau 1937-2017), which play and tease with movement and sound, making the observer an active part of their playful and participatory process.



## Hi, TECH!

Will Cruickshank, Maurizio Mochetti, Nam June Paik, Cornelia Parker,  
Gianni Piacentino, Franck Scurti, Alain Urrutia, Peter Vogel, Wolf Vostell

30 May – 12 July 2024

Open from Tuesday to Friday, 10.30 am – 6 pm

Opening: Thursday, May 30 | 6 pm – 8 pm

### MAAB Gallery

via Nerino 3 – 20123 Milano

#### **Information**

[www.maabgallery.com](http://www.maabgallery.com)

T. +39 0289 281179 | E. [info@maabgallery.com](mailto:info@maabgallery.com)

Facebook: maabgallery | Instagram: maab\_gallery